

conaf

***La prescrizione degli agrofarmaci
nell'applicazione della direttiva sull'uso
sostenibile dei prodotti fitosanitari***

Roma, 12 maggio 2010

Enrico Antignati – Consigliere C.O.N.A.F.
(Coordinatore Dipartimento Agricoltura, sviluppo sostenibile ed energie rinnovabili)

Gli obiettivi della Direttiva 2009/128/CE

Gli obiettivi della “*DIRETTIVA 2009/128/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi*”, sono esplicitati al punto 22 dei “considerata” e all’art. 1 della stessa:

.....

(22) Poiché l’obiettivo della presente direttiva, vale a dire la tutela della salute umana e dell’ambiente contro i potenziali rischi connessi all’uso dei pesticidi,.....

Articolo 1

Oggetto

La presente direttiva istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull’ambiente e promuovendo l’uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi.

Gli obiettivi della Direttiva 2009/128/CE

Tutela della salute umana

tutela del consumatore
riduzione dei rischi per l'utilizzatore professionale e non
protezione della popolazione rurale
protezione dei frequentatori di aree pubbliche (parchi, giardini, ecc.)

Tutela dell'ambiente

tutela degli ambienti acquatici
tutela delle fonti di approvvigionamento idrico
tutela delle aree protette

Gli strumenti

Per il raggiungimento di tali obiettivi la Direttiva individua come strumenti strategici:

*uso della **difesa integrata** e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi*

***formazione** dei soggetti coinvolti (consulenti, utilizzatori professionali)*

*programmi di **informazione e sensibilizzazione** della popolazione*

IPM (Integrated Pest Management)

L'importanza strategica attribuita alla **difesa integrata** (IPM) è ribadita più volte dalla direttiva:

✓ art. 1 - *Oggetto*

“... promuovendo l'uso della **difesa integrata** e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi...”

art. 4 - *Piani d'azione nazionali*

“... per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della **difesa integrata** e di approcci o tecniche alternativi al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di pesticidi...”

art. 14 – *Difesa integrata*

“...4. Gli Stati membri descrivono nei rispettivi piani d'azione nazionali il modo in cui essi assicurano che tutti gli utilizzatori professionali di pesticidi attuino i principi generali della **difesa integrata** riportati nell'allegato III al più tardi il 1° gennaio 2014...”

IPM (Integrated Pest Management)

Con l'applicazione delle tecniche di **difesa integrata** (IPM) si “**realizza un uso sostenibile dei pesticidi**”.

Sostenibilità economica, in quanto il ricorso ai mezzi chimici deve rispondere a criteri di efficienza e redditività della produzione agricola (il trattamento deve essere economicamente giustificabile).

Sostenibilità ambientale, in quanto la difesa integrata, valorizzando le risorse naturali e i meccanismi di regolazione degli ecosistemi, determina minor impatto sull'ambiente.

Sostenibilità sociale, in quanto si garantiscono universalmente elevati standards di sicurezza alimentare e tutela della salute.

IPM (Integrated Pest Management)

La difesa integrata è una **strategia di difesa** che “**integra**” diversi “**strumenti**” di **controllo** dei parassiti.

Partendo dalla valorizzazione delle ***misure preventive***, attraverso il ***monitoraggio*** dei dati meteo climatici e degli organismi nocivi, l'applicazione delle tecniche di difesa integrata permette di combinare i diversi ***mezzi di controllo non chimici*** (agronomici, fisici, biologici, biotecnologici) con l'uso degli ***agrofarmaci***.

Il ricorso ai mezzi chimici, il cui uso è indispensabile per la protezione delle piante dai parassiti, è comunque considerato come ***ultima ratio***, previa la valutazione dei predetti mezzi alternativi.

IPM (Integrated Pest Management)

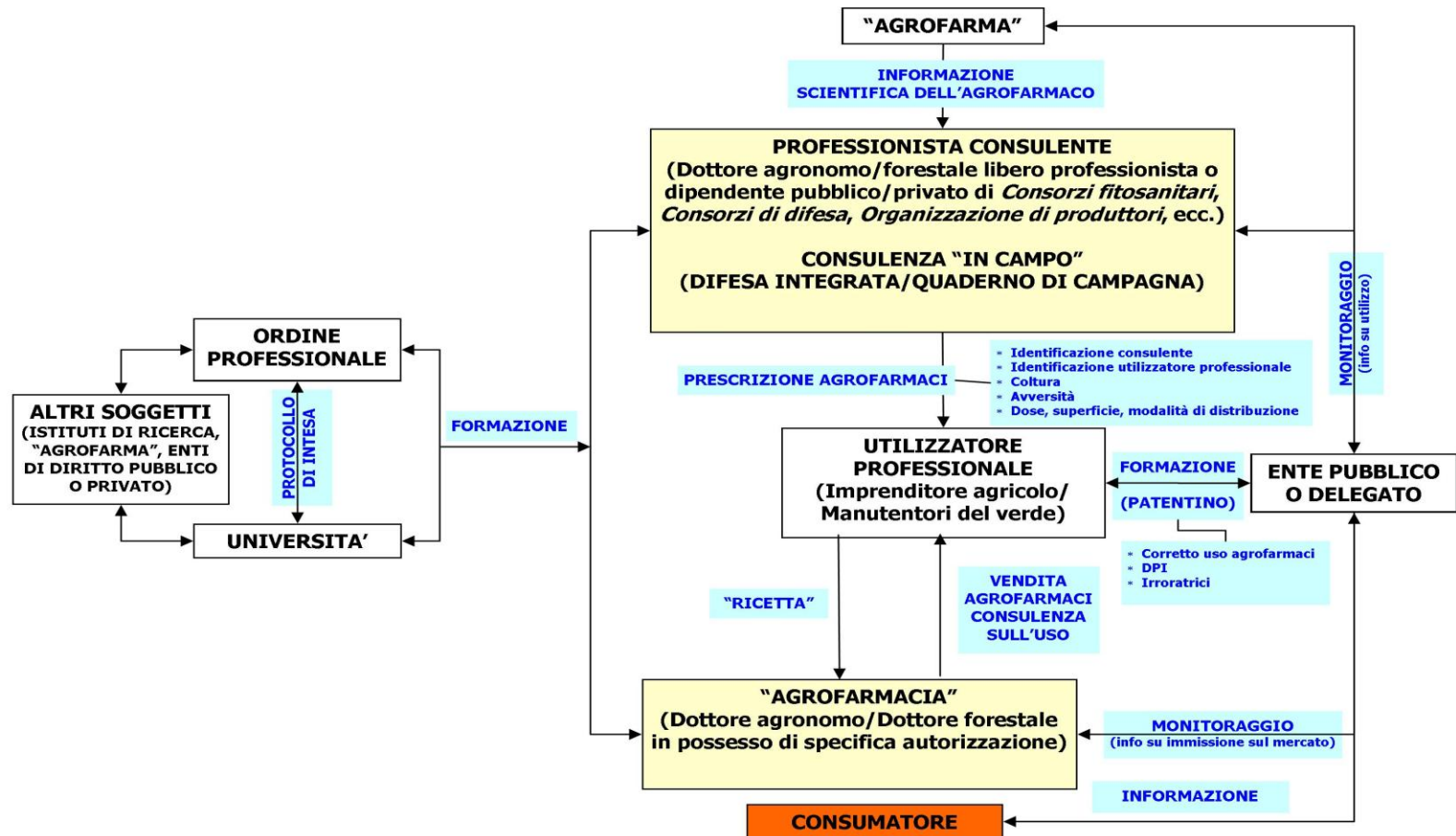
L'applicazione della difesa integrata implica necessariamente il coinvolgimento di **consulenti in possesso di specifica competenza in campo fitoiatrico** che, valutati i risultati del monitoraggio, consiglino l'operatore con quale tipo di “*terapia*” intervenire (agronomica, meccanica, biologica o agrofarmacologica) consigliando, se del caso, quale principio attivo utilizzare e in quale dose.

Il ricorso a “pareri di consulenti qualificati professionalmente” è del resto auspicato anche dalla Direttiva stessa (punto 2 dell'Allegato III).

Come avere la sicurezza che la decisione dell'operatore professionale di ricorrere all'uso di agrofarmaci abbia seguito tale “processo virtuoso”?

Il ricorso all'uso di agrofarmaci deve essere autorizzato in **forma scritta** da quel **consulente**, in possesso di **specificata competenza** in campo fitoiatrico, nonché del **requisito della terzietà**, che ha supportato l'operatore professionale nel processo decisionale.

INTRODUZIONE DELLA PRESCRIZIONE DEGLI AGROFARMACI



Il sistema proposto basato sul binomio “prescrizione agrofarmaco / agrofarmacie”

si traduce in:

- effettiva applicazione dei principi della **difesa integrata**;
- **riduzione** della **quantità** di sostanze tossiche distribuite;
- utilizzo di agrofarmaci a **minor tossicità**;
- **certificazione della formazione** dei consulenti (Regolamento per la formazione professionale permanente)
- rilevamento delle **informazioni (art. 15)**

.... e garantisce:

- **il conseguimento degli obiettivi della Direttiva 2009/128/CE (Tutela della salute umana e tutela dell'ambiente)**
- **l'adempimento agli obblighi previsti dal Reg. CE 1185/2009 (Statistiche sulla immissione sul mercato e sugli usi agricoli dei pesticidi)**
- **l'adeguamento a standards di qualità della produzione agricola universalmente riconosciuti dal mercato (es. GLOBALGAP)**
- **la lotta agli agrofarmaci illegali/contraffatti**

conaf

Grazie per l'attenzione